

IL CONCERTO

regia Radu Mihaileanu
con Aleksei Guskov, Mélanie Laurent, Dmitri Nazarov,
Francois Berléand, Valery Barinov, Lionel Abelanski
sceneggiatura Mihaileanu, Robbins, Blanc
fotografia Laurent Dailland **montaggio** Ludovic Troch
scenografia Stan Reydellet **musica** Marvin Hamlisch
costumi Viorica Petrovici, Maira Ramedhan Lévy
produzione Bim, Castel Films,
Les Productions du Trésor, Panache Productions
distribuzione Bim
durata 2h00m



Francia/Italia/Romania/Belgio 2009

La trama: All'apice del successo come direttore d'orchestra del Bolshoi di Mosca, Andrei Filipov viene licenziato a causa di disaccordi politici. Dopo trent'anni lavora sempre nel celebre teatro, ma come uomo delle pulizie. Una sera gli capita di leggere casualmente un fax in cui l'orchestra moscovita viene invitata a Parigi per un'esibizione; è l'occasione che aspettava da anni. Decide quindi di richiamare a sé i vecchi amici di un tempo, per sostituirsi ai veri musicisti del Bolshoi.

Il regista: Radu Mihaileanu nasce a Bucharest nel 1958, da una famiglia ebrea scampata ad un campo di concentramento nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1980 per sfuggire alla dittatura di Ceausescu si trasferisce in Francia dove studia presso l'istituto di cinematografia di Parigi. Inizia come montatore per diventare in seguito aiuto regista di Marco Ferreri. Il suo primo film è *Tradire* ('93), ma ottiene il successo internazionale con *Train de vie*, presentato a Venezia nel 1998, con cui ha un inatteso successo di pubblico e critica. Dopo anni di lavoro per la tv torna al cinema nel 2005 con *Va, vis et deviens*.

Il film: Il vero grande ritorno al pubblico di Radu Mihaileanu dopo il successo ottenuto dal suo ormai celebre film *Train de vie*, presentato in sordina al Festival di Venezia ormai molti anni fa ma entrato subito fra i film più commoventi e amati dal pubblico di sempre.

Il concerto mantiene il gusto dolce amaro del precedente film, e continua nell'ambito già percorso del racconto a metà fra dramma e commedia, dove la tragedia della vita comune è sempre mediata dalla sapiente leggerezza del tocco del regista romeno.

Mentre in *Train de vie* erano degli umili ebrei contadini a doversi camuffare da nazisti per sfuggire all'Olocausto, in questo film è un gruppo di ex musicisti del Bolshoj a spacciarsi per gli attuali componenti della celebre orchestra, e trasferirsi in incognito da Mosca a Parigi per un importante concerto.

Ma *Il concerto* racconta essenzialmente la storia di un uomo che nella vita ha perso tutto, onori, gloria, famiglia, prestigio e che malgrado tutti gli ostacoli riesce a ritrovare gli affetti perduti. E' un racconto quindi di rivalse personale, di rivincita e di riscoperta di se stessi.

La storia assurda ma vera del film è nata dell'idea di due giovani autori, ispirati da un fatto di cronaca avvenuto nel 2001, quando una falsa orchestra del Bolshoj di Mosca partì in incognito per esibirsi di fronte al pubblico di Pechino. I due giovani sceneggiatori hanno presentato direttamente a Mihaileanu il soggetto che avevano tratto da questo fatto, facendo accendere da subito l'interesse del regista che però, non convinto dal modo in cui la storia era sviluppata, soprattutto nella seconda parte, con il permesso dei due ideatori ha scritto personalmente la sceneggiatura insieme al suo fidato co-sceneggiatore, trasferendosi a Mosca per tre settimane.

Dopo ricerche approfondite e svariati contatti con lo stesso teatro Bolshoj, è passato ad una lunga fase di casting per trovare l'interprete giusto per il ruolo fondamentale del direttore d'orchestra, scegliendo alla fine Aleksei Guskov, una vera e propria star del cinema russo.

Per quanto riguarda invece la scelta degli attori francesi il regista si è affidato ad artisti con cui aveva già lavorato in passato, come Lionel Abelanski, già protagonista di *Train de vie*, mentre una nuova collaborazione l'ha trovata in Mélanie Laurent, nuova stella nascente del cinema francese, già vista in *Bastardi senza gloria*.

Il concerto è un film commovente, che trascina con il suo essere leggero malgrado racconti le tristezze della vita, mai banale, mai eccessivo, e che con la giusta misura riesce a mettere in luce elementi quali il rispetto, la solidarietà, la condivisione e la tolleranza.

Il film è stato presentato con molto successo in una sezione collaterale del Festival del Film di Roma 2009, trovando subito l'accoglienza calorosa del pubblico, che ne ha garantito un buon successo in sala.

V.M.